Martedì 30 Luglio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 179

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La commemorazione DI RE UMBERTO.

A ROMA.

Roma, 29. — Grande movimento in tutte le vie. Balconi, finestre con bandiere abbrunate. Negozi chiusi con la scritta: Chiuso per la commemorazione di Re Umberto. Cielo grigio.

Al Pantheon.

Una moltitudine di popolo si dirige per le vie adducenti al Pantheon.

Nel centro del quale, sorge il tumolo ideato dall'ing. Sacconi — di forma circolare a guisa dei tumuli etruschi. Sta di sotto ad un ricco baldacchino sormontato dalla corona reale

In complesso, l'addobbo del tempio è simile a quello del decorso anno — salvo talune modificazioni, le maggiori delle quali, sono state appostate nell'addobbo del pronao, dandogli carattere di maggior severità e ricchezza.

Il piazzale del Pantheon, i cui balconi sono tutti addobbati in nero, è tenuto sgombro dalle truppe. Sotto il pronao, dove sono accatastate centinaia di corone, prestano servizio i granatieri; nell'interno i carabinieri.

I sovrani.

I sovrani escono dal Quirinale alle 7.50; col duca d'Aosta ed il principe Danilo. La carrozza, scortata dai corazzieri, procede rapida fino al Pantheon seguita da un'altra carozza, dove sono la principessa Letizia, il conte di Torino ed il principe Ferdinando. Sono ricevuti dai mons. Lanza e Massarucci del Capitolo, e dai veterani. Dopo dieci minuti, arriva la regina Margherita, che porta un lungo velo nero, insieme con la regina Maria Pia, ed il duca e la duchessa di Genova. Quando scende Margherita, la folla fa un profondo silenzio. Il re bacia la madre; questa a sua volta bacia la regina Elena, fra la commozione generale.

La messa funebre.

I sovrani entrano nel tempio. Celebra la messa mons. Nitti assistito dal Capitolo.

Sono presenti tutti i ministri, meno Di Broglio, i sottosegretari, il senatore Saracco, l'on. Villa, 260 deputati, una sessantina di senatori, il corpo diplomatico, numerosi generali, alcuni dei quali vecchissimi, i sindaci, e moltissime rappresentanze. Si notano molte signore. Fa un caldo asfisiante.

Le regine e le principesse rimangono in ginocchio; il re ed i principi, in piedi, s'inginocchiano soloall'elevazione. La funzione dura venti minuti. Poi i sovrani ritornano al Quirinale, e Margherita al suo villino della Minerva. La folla, per vederla, rompe il cordone; nasce uno dei soliti fuggi fuggi, subito represso.

Nella Chiesa del Sudario.

Roma, 29. — Al funerale nella Chiesa del Sudario sono presenti solo le Case civile e militare. Sulla porta sta la scritta: *Humberto I regi parentalia.* Alle 10 precise arrivano Margherita, Maria Pia, il duca di Genova, ed il principe Ferdinando, scortati da corazzieri. Poco dopo giungono i sovrani, il duca d'Aosta, il principe Danilo, le duchesse d'Aosta e Letizia ed il conte di Torino. Vestono tutti in nero. I sovrani sono ricevuti alla porticina del coro, dal duca di Genova, dal principe Ferdinando e dal conte Bruschi Falgari. Sono pure presenti i collari San Marzano, Di Rudinì, Biancheri, le collaresse Cairoli, Depretis, e di Rudinì e parecchie dame di Corte.

La Chiesa è parata a lutto; il tumulo è sormontato dalla corona reale. I sovrani prendono posto nel piccolo coro a destra. Celebra monsignor Lanza. Il quartetto Pellisier eseguisce musica di Heller, di Capacci e dell'abate Perosi, sotto la direzione del maestro Renzi. Alle 10.45 la cerimonia è finita ed i sovrani tornano al Quirinale.

Commemorazioni.

Roma, 29. — Quattromila persone circa assistevano, nel Politeama Adriano, alla commemorazione di Umberto. Molti deputati; alcuni ministri; vari rappresentanti del corpo diplomatico!

Comincia a parlare l'on. Vecchini, il cui splendido discorso è interrotto spesso da frenetici applausi. Nel momento in cui nomina Vittorio Emanuele terzo, tutto il pubblico in piedi scoppia in fragorosi applausi che durano 5 minuti. Quando accenna all'esercito, si ha un'altro scatto di applausi con grida di « viva l'esercito ». Il discorso, molto elegante e poetico, fa una vera apoteosi del defunto sovrano.

Al Vecchini, segue il Panzacchi, che pronuncia un discorso eminentemente politico. Termina con una splendida perorazione alla memoria di Umberto, il re magnanimo, leale e buono.

La commemorazione è durata un'ora. La folla esce dal teatro, commossa.

L'imponentissimo corteo al Pantheon di quarantamila persone.

Roma, 29. Alle ore 17 circa, un immenso corteo, formato di quattro gruppi e composto delle rappresentanze dell'Eritrea con alla testa l'on. Martini e gli ufficiali d'Africa, delle rappresentanze di tutte le provincie del regno e di oltre 3000 comuni, di moltissime associazioni con bandiere e musiche, muove dal Castro Pretorio verso il Phanteon, per deporre corone sulla tomba di Umberto.

Oltre mille e cinquecento sono le bandiere; calcolasi che al corteggio prendano parte almeno quarantamila persone. Altre centomila almeno stazionano lungo il percorso.

Lungo il percorso folla enorme; i balconi e finestre sono gremiti di gente e parati a lutto; i negozi sono chiusi.

Il grandioso corteo procede lentamente e ordinatamente verso il Pantheon, fra fittissime ali di popolo.

La testa del corteo giunge al Pantheon alle ore 18.30 e la seconda alle ore 20.20.

Le rappresentanze e le associazioni entrano nel tempio con le bandiere senza opposizione, e sfilano attorno al catafalco e dinanzi alla tomba di Umberto; quindi escono ordinatamente.

Nell'interno del Pantheon rendono gli onori i veterani delle guerre per l'indipendenza e l'organo suona marcie funebri.

Le corone a mano a mano che il corteo sfila depongonsi nel pronao; intanto il restante del corteo procede ordinatamente, tra folla immensa, formando una solenne, una imponente dimostrazione nazionale di affetto verso il compianto Umberto e verso la Casa Savoia.

—

Numerose le rappresentanze del Veneto; e delle nostre cittadine: la Società Operaja Generale di M. S. ed il Consorzio filarmonico.

La posa della prima pietra della Cappella espiatoria a Monza.

Alle ore 9 di ieri ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra della cappella espiatoria sul luogo del delitto. Entro il recinto è stato eretto, sotto la direzione dell'architetto Sacconi, un altare di rimpetto alla Croce ricordante il luogo preciso ove Umberto fu colpito.

Il duca degli Abruzzi, accompagnato dall'aiutante Lobello, in uniforme di ufficiale di marina, fu ricevuto all'entrata del recinto dal sotto-prefetto, dal sindaco e dalle altre autorità, salutato lungo la via rispettosamente dalla folla.

Nel recinto presero posto pochissime persone essendo la cerimonia riservata.

Dopo le presentazioni, monsignor Bignami lesse il verbale di collocamento della prima pietra che prima il duca e poi gli altri presenti firmarono. La pergamena è introdotta quindi, insieme a pareechie monete, in tre tubi di cristallo e di piombo che, suggellati vennero deposti entro un vaso in un grosso macigno quadrato precedentemente collocato. Il clero benedisse il macigno e il luogo dove sorgerà la cappella, quindi colla medesima cazzuola che servì al collocamento della prima pietra per il monumento a Vittorio Emanuele a Roma il tubo contenente la pergamena venne chiuso a calce dentro il macigno.

Il duca assiste in piedi alla cerimonia visibilmente commosso.

—

Terminata la cerimonia, il duca si recò in carrozza, tra fitte ali di popolo che rispettosamente lo salutano, in duomo, dove, alle 10.30, venne celebrato un ufficio funebre per Umberto, ad iniziativa delle signore Monzesi.

In tutte le Città d'Italia si è commemorato il mesto anniversario della morte di Umberto con cerimonie religiose, con discorsi, cortei, inaugurazioni di monumenti e di lapidi.

—

La Associazione progressista di Trieste ha mandato il seguente telegramma:

A S. Maestà il Re

Roma.

Trieste dolorante commemora l'Augusto Re vostro Padre, al quale un assassino impedì compiere i destini d'Italia commessi ora al senno, alla virtù, al coraggio di Vostra Maestà, alla fede e all'onore di tutti gli italiani.

Associazione progressista.

Ed anche in parecchie Città dell'estero, come a Vienna, Lisbona, Londra, Berlino e Parigi, a cura delle rispettive ambasciate si celebrarono solenni messe di *requiem*.

A UDINE.

Già narrammo jeri come, al mattino, un lungo imponente corteo, partendo dal Palazzo Municipale, per le vie Daniele Manin — Piazza Patriarcato — Gorghi — della Posta, si recasse a deporre corone appiè del grande busto in gesso, modellato dallo scultore De Paoli, e collocato entro il portone di ingresso alla palestra ginnastica, dove si era improvvisata una cappella funeraria.

L'artistico busto spiccava sul nero dei drappi. Sorgeva esso sopra un tronco di colonna, nel fusto della quale era scritta l'epigrafe che riproducemmo jeri tratta dalla nota commovente preghiera della Regina. Intorno all'epigrafe, rame di palmizi e allegorie, ideate ed eseguite con vero senso artistico dal bravo nostro pittore Vincenzo Mattioni. E sotto il piedistallo, guarnizioni di fiori, disposte benissimo, dal giardiniere municipale Paolini.

—

Oltre le tre corone — del Municipio, dei Reduci e del Circolo liberale costituzionale: splendide, con ricchissimi nastri; — durante il giorno ne fu deposta un'altra, semplicissima, in rame verdi di alloro cui s'intrecciavano candide margherite. Fu gentilissimo pensiero di un gruppo di fanciullette: Margherita Pecolli, Anna Celentani, Maria Salvetti. Fides d'Orlandi, Lea D'Orlandi, della *Società delle buone bambine di Mortegliano*, Società che già incominciò a spargere il bene intorno a sè, con elargire una bella somma a favore dell'asilo infantile da istituirsi in quell'importante centro.

—

Tra le bandiere notate nel corteo, furono ieri dimenticate quelle — procedenti in unica fila — della Società Dante Alighieri, Lega XX Settembre e degli emigranti.

Nel pomeriggio, quasi tutti i negozi furono chiusi; gli aperti si contavano sulle dita: librerie Bardusco, Peressini, Tosolini; Ferrucci; Brisighlli; Pantarotto; Patronato e qualche altro. Chiusero pure molti stabilimenti industriali e tutte le Banche. L'aspetto della città era quello dei giorni festivi.

—

Il pellegrinaggio alla palestra di ginnastica fu continuo, durante l'intera giornata. A sera e nelle prime ore della notte, migliaia di persone vi si recarono: dinanzi alla improvvisata funebre cappella, stazionava sempre una folla di persone contemplanti la cara effigie del Re buono, vittima della sua bontà. In alto, sovra il portone, spiccava in caratteri di fuoco la data nefasta: *XXIX luglio.*

—

Al corteo delle rappresentanze, recatesi ieri a deporre corone dinanzi all'effigie di Umberto, presero parte anche le bandiere della Dante Alighieri e della Lega XX settembre.

Il Comitato udinese della Dante Alighieri era rappresentato anche nel pellegrinaggio al Pantheon.

I telegrammi di Crispi.

Roma, 29 luglio. — Crispi ha fatto telegrafare, per la circostanza, al sindaco di Roma.

Il telegramma dice:

« Le forze mi mancano; ma in questo triste anniversario sono con voi, innanzi alla tomba del Re Buono ».

Il sindaco rispose:

« Facendo voti ardentissimi per la vostra completa guarigione, mi onorerò di corrispondere al vostro pietoso e patriottico pensiero rappresentandovi in questo doloroso anniversario avanti alla tomba del Martire Re ».

Crispi ha telegrafato anche ai Reali e a Margherita.

Incancellabile...

A toi N.

Tutti abbiamo avuto un dolore nella vita, che segnò una data incancellabile nella nostra esistenza, ed abbiamo quindi un giorno che ricorda questa data ed è un anniversario. Risalirà questo dolore a tempi passati, lontani, forse cosparsi dalle nebbie dell'infanzia; ma lo abbiamo vivo, vero, palpitante, come allora. O la morte ci ha strappato il padre, o il fratello o l'amica diletta; la guerra ha sterminato il nostro paese, una strage ha devastato le nostre case: grande dolore aperto ed universale, od intimo ed atroce come interna ferita; dolore sfogantesi in lunghi pianti od in affanni silenziosi, ma sempre acuto. E tra i tanti, c'è di quelli che non contano un solo anniversario, ma due, ma dieci, ma venti, sventure sopra sventure, lagrime sopra lagrime; cosichè il dì dei morti potrebbe innovarsi tutti i giorni per il cuore dilaniato.

Tra i ricordi dolenti, velati di gramaglie, e cosparsi di pallide vainiglie, io ne conto uno, che nella sua triste semplicità e singolarità, è per me tutto un poema di strazio.

Si uniscono in questo incancellabile ricordo due vite, e si fondono le roventi tristezze di due anime a cui è chiuso per sempre il cielo delle speranze...

—

Eravamo a Venezia, in una sera (1) in cui tutte le bellezze e gli incanti che la notte lunare può dare s'erano riunite in cielo e sul mare in armonia maravigliosa. Tirava un leggero vento, e noi andavamo verso il Lido, appoggiate l'una all'altra nel mormorio delle basse e bianche onde spumose che accarezzavano leggermente i fianchi neri della gondola.

Quasi ogni sera, nell'estate, verso i grandi hôtels di Rialto, si formano concerti per gli stranieri, i quali hanno sentito parlare delle serenate veneziane, della luna d'argento che batte nelle acque, delle gondole che hanno dondolii di culle, come di cose create dalle fate o dai sogni della primavera. Sul canal grande, la più bella strada del mondo, come disse un imperatore, una piccola orchestra suonava in una lunga bissona graziosamente illuminata a ghirlande di palloncini e festonata di bandiere e di fiori. Attorno a quella bissona era una fitta di gondole, cosicchè non pareva più d'essere nell'acqua, ma in una sala enorme e bizzarra.

Quasi quasi non si sentiva neppure il respiro del mare, perchè le gondole s'appoggiavano e si sostenevano l'una all'altra. Noi rimanemmo alcuni minuti, e contemplavamo una coppia d'inglesi seduti nella gondola vicina, che ascoltavano, stretti l'uno all'altro; belli entrambi, e felici come possono essere quelli che non l'oro avvicina ed unisce ma la forza santa dell'anima; bionda lei e vestita di seta azzurra a righe bianche ondeggianti con un velo azzurro attorno al cappello ed avvolgente il collo; bruno lui con due occhi celesti in una fine e lunga faccia severa... due occhi dallo sguardo affettuoso e quasi fanciullesco.

Oh come sono forti e inflessibili quei caratteri, che a volte tramandano per gli occhi sorrisi di fanciullo!

Un saluto si scambiò tra di noi (erano nostri compagni di hôtel) le nostre mani si strinsero, e la giovane sposa mi porse con grazia dolcissima un mazzolino di vainiglie che teneva sulle ginocchia. L'Inghilterra sorrideva all'Italia: cara visione d'affetto che mai più rivedrò, io non potrò mai cancellarti dal pensiero !...

Noi andavamo verso il lido, e lasciavamo i due felici, e le gondole unite, ed il brillar delle lampade elettriche e dei palloncini multicolori, mentre l'orchestra attaccava quel poema di dolore e di passione ch'è la sonata 14.a di Beethouen. Il lido lontano appariva come una riga vaghissima e ondeggiante di bottoni d'oro. Nella laguna, la nostra gondola andava sola, cullandosi tra l'increspare delle frementi onde festonate di schiuma. Tirava più forte il vento, e la cara voce di Myre così mi disse:

— Vuoi tornare indietro?

Il vento scompigliava la garza cilestre del mio cappello, ed avevo freddo nella leggera seta dell'abito. Ma era così bello andare verso il lido, di notte, in quella solitudine.

— Come mi addolora il non avere un mantello! disse ancora la cara voce.

Ricordo questi particolari perchè fu una serata singolare, incancellabile.. Lontano lontano brillavano i palloncini delle gondole riunite, parevano dei fiori sospesi nello spazio. Ed i bottoni d'oro del lido scintillavano come piccole lune che si appressassero. Era una quiete ed una dolcezza profonda. Coll'odor acre del mare, saliva il profumo delicato del mazzo di vainiglie ch'io tenevo sulle ginocchia; nel silenzio pareva il cielo, l'acqua, il tremolare delle stelle e delle luci lontane cose di sogno.

D'improvviso una gondola comparve accanto alla nostra. Una gondola, come dire.... Nera, nera, silenziosa e lenta. Mi pare di vederla: scivolava nell'acqua, e spiccava come un rilievo infinitamente leggiadro nel cielo sfumato a fini tinte opaline ed argentee. Solo a Venezia, nelle notti d'estate, si possono contemplar tali quadri. Tre figure risultarono distinte nella gondola; parevano d'ebano, tanto erano nere; quella di mezzo, ritta e immobile aveva la fronte scoperta all'acre vento marino.

Quante gondole attraversano di sera la laguna? Lente, brune e sillenti come quella?

Tante: pure quella a noi, parve cosa nuova singolare. Ci voltammo attirate: il velo azzurro del mio cappello sventolò mollemente e parve salutare. E il gondoliere disse:

— « E' la Regina Margherita.... »

Respirò profondamente l'acqua sotto di noi; e due striscie bianchissime spumeggiarono e si fransero fra le due gondole, l'una delle quali andava verso il lido portando la giovinezza felice, l'altra verso Venezia colla *povera donna* dal cuore spezzato.

Io gettai alla Regina il mazzo di vainiglie, mentre a Myre cadevano le lagrime. ..

29 luglio — Udine.

U. di Chamery.

(1) 18 agosto 1900: venti giorni dopo l'assassinio di Re Umberto.

Commemorazione in Provincia.

ARBA. — 29 *luglio.* — Oggi per iniziativa del Sig. Antonio cav. Faelli, in commemorazione dell'anniversario della tragica morte dell'amatissimo compianto Re Umberto I.o, si celebrò nella chiesa parrocchiale una messa funebre

Alla mesta cerimonia intervennero le Autorità locali e i sigg. insegnanti con la loro rispettiva scolaresca.

LATISANA, — 29 *luglio.* — Questo municipio fu rappresentato al pellegrinaggio nazionale al Pantheon, dal cav. Federico Peloso segretario al Ministero; e assegnò lire 2000 per l'erigenda casa di ricovero.

Il ricordo in bronzo deliberato dal Consiglio non potè inaugurarsi oggi; lo sarà in occasione della festa nazionale del 20 settembre.

FLAIBANO. — 28 *luglio.* — Oggi, il tenente signor Petrosini qui in licenza, commemorò con elevato discorso Re Umberto, dinanzi a numeroso pubblico, nella sala della casa comunale.

Fu poi spedito il seguente telegramma:

Primo Aiutante Campo S. M.

Roma.

Popolo Flaibano commemorando dolorosamente il più grande delitto del secolo, riafferma la sua fede imperitura e la sua devozione immutabile alla Casa Sabauda.

Il sindaco f. *Fabro.*

S. DANIELE. — 29 *luglio.* — La Società del tiro a segno ha diramato un ritratto di Re Umberto, cui vanno unite la preghiera della Regina e la seguente epigrafe:

In memoria — di — UMBERTO I.o — Re modello di bontà — dallo splendore del trono — alle tenebre della tomba — balzato — da un esacrando figlio.

In protesta — contro la setta — covo di parricidi rinnegati — Dio - Patria - Famiglia — nel — I.o luttuoso anniversario.

XXIX luglio MCMI.

La Società — di Tiro a Segno Nazionale — San Daniele.

TOLMEZZO. — 29 *luglio.* — Ieri alle ore 17 l'egregio sig. Pretore cav. G. B. Moraglia, presentato con acconcie parole dal Sindaco avv. Beorchia Nigris, lesse il preannunziato discorso commemorativo in ricorrenza del luttuoso avvenimento.

Nella sala municipale, parata a lutto, erano presenti tutte le autorità cittadine, le bandiere delle Società Operaia, del Tiro a segno, delle Scuole ed una quantità straordinaria di cittadini, tra i quali notai moltissime signore.

Io credo che guasterei la splendida orazione letta dal Moraglia, se solo mi accingessi a riassumerla; mi limiterò quindi a dire che piacque a tutti.

CANEVA DI TOLMEZZO. — E Caneva non volle essere da meno di Tolmezzo. Stamane nella chiesa del paese, tutta parata in lutto, fu celebrata, per iniziativa di alcuni Canavesi, alla cui testa l'egregio Menut Corradina, una messa solenne in morte di Umberto I.o. La chiesa era rigurgitante di pubblico.

PALMANOVA. — Ricorrendo l'anniversario dell'assassinio di Umberto, tutti gli edifici pubblici e diverse case private sono imbandierate a lutto.

La Giunta municipale pubblicò un nobile manifesto commemorativo.

Venne dal Comune elargito ai poveri, pane, vino e minestra.

PONTEBBA. — La triste data fu qui commemorata con un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale addobbata a lutto.

Intervennero il Sindaco cav. Di Gaspero con tutta la Giunta, i rappresentanti dei vari uffici Governativi della ferrovia, e della Società operaia, i bambini delle scuole e numerose signore cui si unì la gentile colonia Triestina qui villeggiante.

Il corteo era preceduto dalla banda, la quale suonò nel percorso dal municipio alla chiesa una marcia funebre

Agli uffici pubblici e case private fu esposta la bandiera abbrunata, e l'impresa Mongardi sospese per mezza giornata tutti i lavori della Stazione

CIVIDALE. — 29 *luglio*. — Torno or ora dall'avere ascoltata la splendida commemorazione di Re Umberto, tenuta dal cav. G. Gabrici nella Sala degli uffici; commemorazione riuscita appieno quale il Comitato desiderava e sperava: cioè, superiore alle meschine gare partigiane locali, superiore alle differenze di partiti politici.

Vi assistettero, infatti, cittadini di ogni parte politica, dal socialista al clericale; e così, di ogni partito amministrativo. Onde la vasta sala del Palazzo degli uffici n'era affollata.

Vi noto: l'on. Morpurgo con la sua gentilissima signora; i consiglieri provinciali avv. Pollis e dott. cav. Geminiano Cucavaz; il signor Trevisan, presidente della Società operaia; consiglieri ed assessori municipali, tra cui il dottor Pier Sylverio Leicht bibliotecario civico della vostra città; i veterani colonnello cav. Paderni e dottor Nussi; direttore e professori del nostro Collegio - Convitto; co. Puppi sindaco di Moimacco: un elettissimo stuolo di signore, fra le quali noto, oltre la signora Morpurgo, signora Nussi-Nordis, contessine Nordis, contessina de Puppi, signora Finzi, ecc.; molte signore villeggianti; maestre e maestri del Comune, ecc.

Il Sindaco cav. Morgante presentò l'oratore con belle appropriate parole, rivolgendosi specialmente ai giovani: ascoltate, egli disse loro, ascoltate le parole dell'oratore: egli non solo ricorderà il Re buono che noi tutti piangiamo, ma porterà a voi la eco diretta di quegli anni di epici entusiasmi, nei quali un solo pensiero univa tutti gli italiani: la redenzione della patria dalla schiavitù interna e dal servaggio straniero: la eco di quegli entusiasmi in mezzo ai quali l'oratore ha vissuto, essendosi trovato con l'assassinato Re a combattere sui campi di Custoza.. Non lotte nè odi di classe allora, non discordie nè odi tra fratelli: ma un sentimento unico, sovrano da un capo all'altro d'Italia, la Patria!

Le parole del Sindaco furono salutate da meritati applausi.

Poi, il cav. Gabrici incominciò la sua commemorazione — ascoltata con profonda attenzione e vivo compiacimento intellettuale. Poichè non fu un'arida esposizione biografica: ma un discorso rievocatore di virtù e di eroismi, ma un caldo inno all'amore di Patria, alla gloriosa dinastia che ne faceva risorgere i destini traendola dalla umiliazione e dell'abbattimento. Carlo Alberto, Vittorio Emanuele, Umberto, Margherita — la grande desolata — furono a volta a volta evocati dall'oratore, con efficacia di sintesi ammirabile, così che spesso commoveva gli ascoltanti e li trascinava all'applauso.

E gli applausi proruppero calorosi e generali alla fine, prolungandosi e dimostrando al cav. Gabrici quanto sentita fosse la nostra gratitudine per avere si bene interpretato i sentimenti che agitano il cuore d'ogni buon ita liano in giorno così infausto.

Alla commemorazione furono presenti anche le bandiere della Società operaja, del Tiro a Segno e delle scuole, bandiere circondate da una schiera di rappresentanti.

—

Durante il giorno, dalle finestre dei palazzi e case destinate ad uffici pubblici e da molte case private e dalla grande antenna in piazza pendette la bandiera abbrunata.

Alle sei pom., tutti i negozi furono chiusi.

PORDENONE. — Da tutti i pubblici edifici e da moltissime case private venne esposta la bandiera abbrunata. Si tennero chiusi tutti i negozi, affiggendo sulle porte cartelli colla scritta: *lutto nazionale*.

Alle 8, veterani e reduci dalle P. B, movendo in corteo dal piazzale XX settembre, si recarono sotto la loggia del palazzo comunale, ove deposero una corona sul busto di Vittorio Emanuele. Il cav. Borsatti pronunciò vibrate parole contro l'esecrando misfatto di Monza.

Alle 10, nel nostro duomo, parato a lutto, venne cantata una messa solenne, con accompagnamento d'organo. Vi assistettero tutte le autorità locali e il vasto tempio era gremito di gente, fra la quale notammo *moltissime* signore nero vestite.

Alle 17, nel salone Cojazzi, il direttore didattico sig. Giacomo Baldissera commemorò il Re buono e leale, venendo spesso interrotto da meritati applausi che scoppiarono alla fine calorosissimi.

E la sua commemorazione, in molti punti commovente, venne da tutti ammirata per l'eleganza di forma e originalità di concetti.

ROVEREDO IN PIANO. — Stamane (29) fu celebrato un ufficio funebre con intervento del e autorità municipali. Il Sindaco si fece rappresentare da un assessore.

ARTA 29. — Per iniziativa delle signore Amelia Gabrici Leicht di Cividale ed Orsolina dell'armi di Trieste i villeggianti dell'albergo Seccardi di Piano d'Arta fecero oggi celebrare nella Parocchiale di Piano una messa solenne in suffragio dell'anima buona di Umberto I. L'atto pietoso delle ospiti gentili merita di essere segnalato.

Nelle ore pomeridiane di oggi, nella sala maggiore degli Stabilimenti Grassi ebbe luogo la commemorazione civile di Umberto il Buono. Parlò il Professore Coronedi dell'Università di Sassari a nome dei villeggianti, ed il sig. P. Marpillero a nome dei concittadini. I due discorsi, improntati a schietto patriottisme, commossero il pubblico distinto che affollava l'ampia sala. — Dagli ospiti fu notata l'assoluta, completa ossenza di qualsiasi autorità. Una di queste autorità ebbe a dire: *A che pro? chi e morto giace...* Io posso aggiunegere: *e chi è vivo si dà pace.*

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio.

Ricordi di una commemorazione di Umberto I.

29, luglio. — Perchè nella cronaca locale resti documento non perituro del grande e sincero rimpianto tributato anche da queste popolazioni in morte di Re Umberto, la cui vigliacca morte violenta ora è l'anno gli italiani ed il resto del mondo civile altamente deplorarono con molteplici manifestazioni già dalla storia acquisite, per questa considerazione parmi opportuno rendere di pubblica ragione mediante lo stimato e diffuso vostro giornale, in questo primo anniversario dell'esecrando delitto una mia relazione sui *Funebri solenni in morte dell'assassinato Re Umberto I.o*, resi dalla popolazione del nostro Comune il 6 agosto 1900 in questa Chiesa parrocchiale, posto che ad essa mia relazione venne negata la pubblicità allora da altro periodico cittadino per motivo documentato che generosità giornalistica mi suggerisce qui porre in obblio.

Ciò premesso, eccovi testualmente quella mia relazione:

Per iniziativa ed a tutte spese del Sindaco locale Conte Giacomo Ceconi, il 6 agosto (1900) ebbe luogo in questa artistica ed ampia chiesa parrocchiale una commemorazione veramente solenne del compianto nostro Re Umberto leale, generoso. (1)

Ad edificazione quindi ed emulazione nei presenti, e per insegnamento educativo dei venturi, stimo ben fatto informare con qualche dettaglio circa la imponente e passionale cerimonia in detto giorno qui compiutasi.

Fin dalle prime ore mattutine le case di questo villaggio e delle altre frazioni di Casiacco, Canale di Vito e Canale di S. Francesco si vedevano tappezzate quà e la con numerosi cartelli a stampa listati a nero e portanti la scritta: *Lutto Nazionale.*

Sulle ore 9 i notabili locali si fecero incontro all'imponente corteo partito dal Municipio e qui diretto per la solenne commemorazione funebre.

A capo del corteo procedeva la bandiera nazionale del Comune velata a nero, con alla destra il Sindaco Conte Giacomo Ceconi e l'egregio Ingegnere del Genio Civile sig. O. Valussi vostro concittadino, a sinistra il segretario sig. Guido Morgante, cui tenevan dietro consiglieri comunali ed altri. Seguiva poscia il ricco vessillo con nastro a lutto della Società di Mutuo Soccorso di Canale — dono gentile della signorine Contesse Ceconi nel 25 febbraio 1894 — con tutti i soci presenti di quel sodalizio che ne conta oggi ben 166. Venivano di seguito le rappresentanze della scolaresca di dette frazioni guidate ciascuna dalli egregi maestri e gentili quanto brave maestre rispettive, nonchè una ricca famiglia triestina ospite del Conte Ceconi. In totale circa 500 persone.

Ed a questo punto devo per fedeltà di cronaca aprire una parentesi. Fra le otto scuole del Comune, mancava unicamente ma totalmente la rappresentanza della scolaresca di Anduins, negata dalle relative famiglie; per cui la sola maestra garbata di quella scuola mista rappresentava l'istruzione e l'educazione di detta frazione. Ma non basta. Billarono eziandio per la loro assenza non giustificata tutti i 4 consiglieri comunali di quella frazione, e non uno di quegli abitanti fu veduto alla mesta cerimonia. Ora, senza entrare sul merito della causale di tale completa astensione, chiunque non abbia dato a pigione il buon senso deve giudicare che dinanzi ad un lutto nazionale di così alta significazione politico-sociale, come la tragica morte di Re Umberto e sua commemorazione nel nostro Comune, le animosità di campanile avrebbero dovuto lasciar luogo al sentimento di cordoglio così vivamente sentito e dimostrato il 6 agosto (1900) da tutti gli altri frazionisti del Comune, il quale può menar vanto perciò di non essere fra li ultimi del Regno per sentimenti di devozione alle istituzioni che ci reggono.

E per ritornare all'argomento principale, dirò ora alcunchè dei grandiosi straordinari preparativi in questo tempio maestoso intanto che il corteo giunge fra noi.

Ricca gramaglia di lutto riveste la porta principale, il parapetto e le colonne dell'organo, tutte le colonne marmoree dei cinque altari, l'artistico pulpito, le balaustre, tutti i ceri e candele ed i banchi della cantoria destinati per i consiglieri comunali, con distinzione per il Sindaco.

Devo pur notare un vero sfarzo di cera, tantochè a ben 250 ammontavano le fiammelle.

I fiori poi eccedevano — sto per dire — la profusione, in modo speciale ai quattro lati del catafalco, i di cui pregi artistici, da tutti ammirati, spiccavano così maggiormente. Di ottimo effetto il ben disposto trofeo d'armi con le insegne reali e lo stemma sabaudo che osservavasi sotto la facciata anteriore del catafalco. Sulle quattro targhe di questo, sottoposte alla bara, leggevansi le scritte: *Villafranca, Busca, Napoli, Casamicciola*, e più abbasso le seguenti quattro epigrafi:

Stolti miraggi — Di criminosi sconvolgimenti sociali — Brutale ferocia di fede politica — Mano assassina — Armarono — Per trucidare — Vigliaccamente in Monza — Sul tramonto del 29 luglio 1900 — S. M. Umberto I.o Re d'Italia — Alla rabbia anarchica — Dal 17 novembre 1878 — Vittima designata — Dopo quasi ventidue anni — Spenta.

—

Nato il 14 marzo 1844 — Il 24 giugno 1866 — Sui campi cruenti di Custoza Villafranca — Per arditezza di valore — Retaggio dei Sabaudi — Luminosamente — Rifulse — Nello storico quadrato del 49.o linea — Che — Lui Duce — Numerosa coorte di cavalieri e nemici — Respinse.

—

Al Grande Padre della Patria — Suo Genitore — Il 9 gennaio 1878 — Succeduto — Il suo regno — In opere di beneficenza veramente regale — In conforti personali — Nelle pubbliche private calamità — Cimentando la vita — Trascorse.

—

Tante virtù preclare — Di uomo, di Principe — Civiche Rappresentanze clero popolo tutto — Del Comune di Vito d'Asio — Con rito religioso solenne — In questa Chiesa parrocchiale — Oggi commemorano — E — Pace all'Augusto Trapassato — Pregando — Destini eventi migliori — All'Italia al nuovo Re — Dall'Altissimo — Implorano.

—

Ma ecco che il corteo, ingrossato all'ingresso del villaggio dalla scolaresca locale coi relativi insegnanti e molto popolo, fa il suo ingresso nella Chiesa già semi affollata di persone d'ogni età, sesso e condizione. Calcolai non inferiore a 1300 circa — benchè giorno feriale — i nostri commemoranti il lutto nazionale odierno. Tutti occupano i posti loro assegnati compresi i confratelli e consorelle del Santissimo essi pure a lutto, ed ha principio la funzione religiosa con i Notturni, mentre l'organo ci fa udire la toccante marcia funebre della *Jone* di Petrella.

Commovente il quadro delle bambine tutte a nero come del pari le perspicaci loro istitutrici!! Di ottima, sebbene semplice fattura, la musica della messa che udimmo dai cantori di Spilimbergo, specie il *Requiem, Offertorio, Agnus Dei* e poscia *Libera me Domine.* Imponenti le varie cerimonie della messa in terzo in quell'ampio Santuario zeppo di fedeli e con tanta ricchezza di preparativi!! Al *Sanctus* furono accesi anche gli incensi portati dalle quattro eleganti pire agli angoli del catafalco, e ciò aggiungeva maestà alla cerimonia.

A messa ultimata il nostro Parroco D.n Gabriele Cecco, svestiti i sacri paramenti, lesse dal pulpito poche ma assai efficaci parole inneggianti alle virtù civili militari del Grande Estinto a Villafranca, Casamicciola, Napoli ecc. Lo proclamò Re buono, e dimostrò poi con la frase smagliante, persuasiva del verò credente, essere stato un vero sacrilegio la barbara e vigliacca uccisione di questo Re. Ad un certo punto un signore non potè trattenere un *bravo* a mezza voce all'indirizzo del Parroco, mentre molti, fra i quali il Sindaco, si manifestavano commossi fino alle lagrime.

Peccato che per eccesso di modestia il parroco D.n Cecco non abbia acconsentito a permettere la pubblicazione integrale di quel suo toccante discorso.

A funzioni religiose ultimate, Autorità e Rappresentanze — meno la scolaresca ed insegnanti — per invito del Conte Ceconi sedettero a banchetto in numero di 62 alla trattoria Marcuzzi. Nessun discorso fu pronunciato; soltanto il parroco D.n Cozzi lesse la commovente preghiera della Regina Margherita in morte dell'amato suo consorte.

Per i 120 scolari invece ed insegnante era stato approntato il desinare nelle altre due trattorie locali Zancani e Zannier.

Ottimo il servizio e vivande in tutti tre i detti e ercizii.

Nessuno spiacevole incidente durante quella giornata.

E chiudo registrando il delicato patriotico pensiero del Sindaco Conte Ceconi, il quale dopo aver assunto in proprio le spese tutte di questa funebre commemorazione, d'accordo col parroco ordinò che tutto rimanesse immutato in chiesa fino al dì dei funerali del Re in Roma.

C. Fr.

(1) Notiamo che il co. comm. Ceconi fu il primo, assieme al direttore del nostro giornale, che in Friuli apprendesse la ferale notizia.

Il dott. Sostero, che vive a Milano, mandò due telegrammi, tanto al co. Ceconi che al nostro direttore, prima che fosse sospeso il servizio telegrafico per i privati: nel primo si diceva ch'era stato ucciso l'aiutante di campo di S. M. il Re Generale Ponzio Vaglia; col secondo, che la vittima dell'esecrando delitto era Umberto I.o il buono.

Non erano appena partiti i due telegrammi, che fu sospeso il servizio, come sopra accennavo.

Palmanova

Strascichi delle feste di domenica. — Il ballo cominciò verso le 9 e continuò animatissimo sino alle prime ore di stamane.

Il locale Comitato della Società «Dante Alighieri» pubblicò su dei foglietti volanti, bianco, rossi e verdi il seguente saluto:

«Il comitato della «Dante» saluta i fratelli ciclisti oggi qui convenuti, e fa voti che da questo bene auspicato incontro riescano rafforzati i sentimenti di solidarietà e di fratellanza pel raggiungimento dei comuni ideali.»

La sagra di Jalmicco. — *(petronio.)* — In questa grossa frazione di Palmanova, ebbero luogo ieri i festeggiamenti della sagra annuale. E, a dire il vero, nel programma vi era qualchecosa di nuovo e di bello — qualche cosa di vecchio e di moderno come sarebbe l'esplicazione della forzo e dell'agilità individuale nell'esercizio ginnico di una *corsa a piedi con ostacoli.*

Non più dunque quella roba informe e selvaggia della corsa nei sacchi, ma una corsa libera e sfrenata di mezzo chilometro con una diecina di ostacoli da superare, dove il giovane corridore mostra tutta la snellezza delle sue forme e tutta la resistenza e robustezza dei suoi muscoli.

E così fu ieri, che una grande moltitudine di popolo e molti signori forestieri assistettero entusiasti ed applaudirono vivamente ai vincitori della gara che rispondono ai nomi seguenti: Zammuner Luigi 1.o premio, Misson Antonio 2.o premio, Virgolini Iginio 3.o premio.

Lode dunque al Comitato organizzatore che con tanta intelligenza ed amore si è prestato all'ottimo svolgimento dell'annunciato programma, nel quale va pure compreso il classico ballo popolare che si protrasse animato fino ad ora tarda.

—

Anche a Jalmicco però la medaglia ebbe il suo rovescio, e cioè la simultaneità di due balli nello stesso Comune.

Io non so propriamente come stanno le cose — quali trattative passarono fra il Comitato dei festeggiamenti di Jalmicco e quello di Palmanova e quale contegno tenne il sindaco in questa contingenza — constato semplicemente il fatto che l'animo dei nostri buoni frazionisti si è di soverchio acceso contro (dicono loro) l'intrasingenza dei così detti cittadini.

Polcenigo.

Caduta mortale.

La contadina Teresa Modolo mentre falciava fieno sulla montagna perduto l'equilibrio, rotolo per circa 20 metri, riportando lesioni tali che le procurarono la morte.

Arta.

Dopo un voto. — La proposta di *bojcottare* il dottor Giovanni Gortani dal Consiglio Comunale di Arta, fu dal Consiglio stesso respinta. Mi rallegro del voto perchè con esso fu risparmiato al patrio Consiglio un'altra figura barbina. Non faccio commenti, essi sarebbero troppo aspri per i promotori dello sfratto. Voglio invece domandare all'Ill.mo Sindaco (che nell'affare Gortani ha con tanta tenacia sostenuto il rispetto alla legge) se non sia tempo di far luogo all'elezione suppletiva stabilita dall'art. 253 della Legge Comunale. Un consigliere è morto da *sette mesi*: la legge prescrive la nuova elezione *entro tre mesi* dalla verificata vacanza. Signor Sindaco, come giustifica questa violazione della legge?

L'Amaro Bareggi a base Ferro iChina - Rabarbaro è indicato pei nervose, miciane, deboli di stomaco.

UN LUTTO NELLA NOSTRA FAMIGLIA.

Una tristissima notizia ci pervenne oggi da Pordenone, con questa cartolina:

«Mi duole il cuore di fervi sapere che oggi alle 16.45, in seguito ad insulto apopletico, è morto il vostro corrispondente ordinario **Giacomo Bonin.** Alle nove del mattino, al caffè della Società operaia, ove prendeva un vermouth, cadde in deliquio, ma rinvenne e fu accompagnato a casa. Più tardi fu colpito in modo grave; perdette i sensi, e tra le braccia de' suoi cari spirò. Povero Giacomo!».

—

Povero Giacomo! ripeteremo anche noi con l'amico che ci scrive. Dalla fondazione del Giornale ad oggi, egli fu nostro corrispondente fedele, zelantissimo; doveva essere ben ammalato il giorno in cui mancavano suoi scritti. Ieri stesso, di lui pubblicammo una relazione intorno al Comizio *pro riposo festivo*; nulla mai tralasciava dal riferirci — con quello spirito di rettitudine che tutti gli riconoscevano, con quella imparzialità scrupolosa che noi vorremmo osservata in quanti ci scrivono: tanto che nel lungo corso d'anni dacchè egli era nostro corrispondente, mai fu il caso che una sua notizia fosse smentita, mai gli scritti suoi ci procurarono le talvolta inevitabili astiose polemiche e nè tampoco querele.

Giacomo Bonin amò fortemente la Patria, e fu volontario con Garibaldi quando la gioventù anelava a servire l'Italia col braccio; amò fortissimamente la sua terra natale, prestando il suo ingegno e l'opera in varie cariche, tra cui quella di assessore del Comune; amò la classe operaia, dalla quale era riamato tanto che fu voluto tra gli amministratori della importante società operaia pordenonese. Ma altri dirà di questi suoi meriti. Noi col cuore dolorante, lo salutiamo come uno fra i più diletti della nostra famiglia che ci abbandonò per sempre; noi tributiamo alla sua cara salma le nostre lagrime...

Povero Giacomo!

Alle desolate che gli sopravvivono — la madre e la consorte sua; al cognato on. avv. Monti; a tutti i parenti suoi, porgiamo le più vive e sentite condoglianze.

—

L'Adriatico recando la notizia della morte del compianto Bonin la fa seguire da queste parole: Era d'indole buona, mitissima, e nessuno ricorse a lui invano. Sentiva una vera passione per la musica e un amore ardente per il suo loco natio: due sentimenti gentili.

Per la sua fine immatura — aveva 49 anni — lascia dietro di sè un largo compianto.

Vive condoglianze ai congiunti.

Cronaca Cittadina

Corsa di piacere Udine Venezia.

Domenica prossima, 4 Agosto, in occasione della storica regata veneziana saranno attivati dei treni speciali di favore per andata-ritorno da Udine-Venezia.

Partenza ore 6.10. Prezzo, da Udine, seconda classe L. 9.30, terza classe L. 6.

Consorzio rojale.

Oggi, la Deputazione del Consorzio tenne seduta. Erano presenti tutti i membri. Procedutosi alla nomina del presidente, risultò eletto Pertoldi rag. cav. Francesco con voti 4; il Sindaco di Udine ebbe un voto.

I concerti della domenica.

Il pubblico che accorse numeroso ad assistere domenica sera al concerto della brava banda del 17.o reggimento fanteria, dopo aver gustate le graziose melodie della *Manon* e del *Ruy Blas*, si compiacque assai alla esecuzione del brano caratteristico la *Fiera di Lipsia*, e ne volle anche la replica.

Lode speciale va tributata all'egregio maestro signor Ciro Accampora, il quale, pur coltivando la musica classicamente bella, non trascura di accontentare il gusto della gran parte del pubblico che assiste ai concerti per divertirsi e non per affannarsi in uno studio d'interpretazione — studio fuor di luogo e di tempo.

Concerto vocale istrumentale.

Domani, al teatro Nazionale, alle ore 21 avrà luogo un grande concerto di musica vocale-istrumentale, dato dal distinto pianista e direttore d'orchestra Paolo Oita coadjuvato da altri valenti artisti, tra cui dal nostro concittadino Sporeni che si produrrà con variati pezzi di sua composizione.

Il programma è attraentissimo.

Prezzi: Palchi e loggie L. 0.60 Platea 0.50 Palchi 3.

La solenne funzione sul Matajur per il Monumento a Gesù Redentore.

Umberto I. ricordato dal Mons. Dell' Oste.

Brevi note. Partimmo da Udine alle sedici — una quarantina di noi. V' era Mons. Dell' Oste, i sacerdoti don Edoardo Marcuzzi e don Eugenio Dorbolò; gli avv. cav. Casasola e Mattiussi; l'ing. cav. Griffini; il cav. Loschi; il farmacista sig. Luigi Del Negro, — per accennarvene alcuni. A Cividale, altri si unirono a noi: l'ing. Paciani autore del progetto; il co. Della Terre col figlio; qualche altro sacerdote e alcune donne.

A Cividale, prendemmo tre giardiniere e via per Savogna, Terzimonte, Sternizza, Montemaggiore.

In tutti i paesi lambiti o attraversati, il nostro giungere fu salutato da festoso campanio. A Sternizza poi, ci accolsero con feste straordinarie! scampanio, sparo di mortaretti, illuminazione del paese, archi trionfali. E in questo e negli altri paesi, cantavansi cori religiosi: nè so dirvi quanto l' animo nostro si sentisse commosso, rapito, a quei canti che la fede faceva sgorgare da umili labbra.

Ci fermammo a Montemaggiore, dove cercammo e passammo un po' di tempo chiaccherando: di dormire non era il caso. A mezzanotte, partì la «squadra dei pionieri»: cav. Loschi, ing. Paciani, farmacista Del Negro, ragioniere Paolo Moretti e giunsero nella vetta intorno alle due e un quarto; verso le tre e mezza partimmo noi pure, dopo che i sacerdoti ebbero celebrata la messa.

Nulla vi dirò della salita — facile e non disagevole... per la pluralità; ma pur taluno ansava e sbuffava.

Lassù, ci trovammo — fra convenuti per la solenne funzione e operai — circa duecento. Vi eravamo giunti, noi della seconda squadra, fra le cinque e le cinque e mezza. Riposammo alquanto — ammirammo il vastissimo panorama, godendo lo spettacolo sempre nuovo e sempre imponente dell' alba e del sorger del sole, informandoci — dal cortesissimo impresario signor Giovanni Specogna del Pulfero — intorno ai lavori.

E apprendemmo così che, negli scavi per le fondamenta, furono rinvenuti ferri da cavallo e due punte di lancia: da quando sepolte?.. Verso le sette, fu steso il verbale.

Moltissimi lo firmarono.

Alle otto, Monsignor Dell' Oste cominciò la solenne benedizione del lavoro — scendendo giù nei fossi scavati per le fondamenta, quasi due metri profondi. Salito sopra i massi di roccia rivolse un discorso agli astanti, che muti e commossi lo ascoltavano.

Sì: commossi; poichè imponeva quel sacerdote amato nella maestà dei suoi apparamenti, lassù, isolati dal resto del mondo, sotto la immensa volta celeste — il tempio ammirando che il Creatore eresse a se medesimo —; e commossi dalla parola elevata del sacro oratore.

Ricordò egli come — quattordici secoli or sono — il superbo Alboino calcasse quella vetta e cupido di lassù rivolgesse l' occhio sulla sterminata pianura italiana; di là irruppe alla conquista delle nostre terre mal difese. Oggi, dopo quattordici secoli, su quella stessa vetta, ben diversa opera sta compiendosi: ivi sorgerà, testimonio di fede, arra di concordia, il monumento a Gesù Redentore. Oh conserviamo questa fede! stringiamoci intorno alla Croce! uniamoci tutti in santa fraternità di pensieri e di affetti intorno al Cristo ed a Chi lo rappresenta sulla Terra, il Sommo Pontefice!... Sarà questa unione la più valida e sicura difesa contro il dilagare di pervicaci teorie, nemiche più terribili e fiere degli stessi barbari.. E il giorno ci arreca un ben triste ricordo: per tali esecrandi teorie vittima l'augusto Re Umberto I.o, il principe buono, che non conobbe sventure senza accorrere coi suoi conforti — il Re magnanimo che a tutti e sempre perdonò...

Fu un momemto di commozione profonda, questo, indimenticabile! molti avevano le lagrime agli occhi.

Fu poi letto, dall'avv cav. Casasola, il verbale; poi, sigillatolo coi sigilli dell' arcivescovo, chiuso in un vaso di vetro assieme alle medaglie del Papa e di Re Vittorio Emanuele III. Il vaso fu collocato entro una pietra delle fondamenta.

Chiuse la funzione la preghiera — scongiuro contro i fulmini.

Ripartimmo alle undici; pranzammo a Montemaggiore, e da qui ripartimmo alle ore quindici.

Solenne ufficiatura funebre

fu celebrata oggi nella Chiesa del Carmine, a cura della famiglia Loschi, in suffragio di Mons. Giovanni del Negro. Oltrechè la famiglia Loschi, vi assistette anche il sig. Del Negro e tutto il personale della Tipografia del Patronato.

COGOLO FRANCESCO
provetto callista.

Per l' Esposizione regionale 1903
Sottoscrizione Azioni
(IV Elenco)

Somma precedente L. 8540

In Città.

Sottoscrittori di 5 azioni.
Cantarutti Gio. Batta (Ditta Stringher comm. Barnaba società operaia generale — D' Orlando Tiziano Ditta) L. 400.
Sottoscrittori di 3 azioni.
Beretta co. Fabio, L. 60,
Sottoscrittori di 2 azioni.
Di Trento co. cav. Antonio, d'Arcano co. Orazio, Del Pra Carlo L. 120,
Sottoscrittori di una azione.
Contardo Giuseppe, De Candido Domenico, Naglos Giuseppe, Marcotti ing. Raimondo, Marussig Pietro, Malagnini Giacomo, Fattori Vittorio, Conti Giuseppe, Del Bianco Giuseppe, Nesman Antonini Rosa, Del Mestre Giuliano, Conti Quintino, Nigg Pietro, Giornale il *Gazzettino* L. 280.

In Provincia.

Distretto di Pordenone.
5 azioni. Galvani Andrea L. 100.
Distretto di Tolmezzo.
3 azioni — de Marchi cav. Lino L. 60.
1 azione — Linussio cav. Dante, Grassi cav. Pietro, Corradina Domenico, Da Pozzo avv. Odorico, De Giudici Leonardo, D' Orlando Gio. Batta (ditta) L. 120.
Distretto di S. Pietro al Natisone.
1. azione — Cucavaz cav. dott. Geminiano, Musoni cav. prof. Francesco, Musoni dott. A., Liccaro ing. Luigi, Strazzolini Guido, Sirch Giuseppe L. 120.
Distretto di Ampezzo.
2 azioni — Dorigo avv. Benedetto L. 40.
1 azione — Beorchia Nigris ing. Leone, Rappi rag. Carlo, Candotti Giulio, Andreetta nob. Giuseppe, Venier Giovanni, Nigris Giuseppe, Spangaro Osvaldo, Beorchia Nigris avv. Michele, Ragher Giov. Batt. L. 180.
Distretto di Palmanova.
5 azioni — Franchi dott. Alessandro L. 100.
1 azione — Buri Sebastiano, Scala ing. cav. Quirico, Buri ing. Giovanni, Vanelli Giacomo, Franchi Carlo L. 100.
Distretto di Moggio.
2 azione — Faleschini Lorenzo fu Daniele L. 40.
1 azione — Franz Italico, Missoni Angelo, Pitocco Enrico, Faleschini Giuseppe, Cigolotti dott. Prospero, Mattiello Giovanni L. 120.
Importo totale L. 10380.

Esami prorogati.

Il Ministero della Pubblica Istruzione con telegramma circolare avverte che le prove scritte per l' esame di concorso alle cattedre per le materie letterarie nei ginnasi inferiori, sono rimandate ai giorni 17 e 19 agosto. Il termine per la presentazione delle domande è prorogato al 1.o agosto.

Lo stesso Ministero preanunzia una circolare relativa alle modalità degli esami.

Pel busto di M.r Antivari.

Abbiano jeri pubblicato per intiero il programma del trattenimento di domani mercoledì in seminario.

Sabato accennando a questa festa dicemmo che l'ingresso sarà libero; ma naturalmente, lo sarà per le persone ragguardevoli, di sesso mascolino, conosciute o presentate da persona conoscente.

Oggi poi aggiungiamo che sarà scoperto anche una lapide sul nuovo fabbricato, per esprimere gratitudine a M.r Francesco Cernazai il quale legò la sua galleria al Seminario; fu col ricavato della vendita di quella galleria, i lettori lo ricordano certamente che si fabbricò il nuovo locale pel corpo insegnante.

Avendo fatto una capatina in Seminario, vedemmo la nicchia con sotto una bella epigrafe per M.r Antivari — in teatro poi restammo colpiti dal sipario che è un grandioso quadro di figure e paesaggio a colori, del prof. A. M. Colavini.

La Cooperativa muratori.

Il bollettino degli annunzi legali autentico dell' atto costitutivo pubblica l' estratto della società anomina cooperativa di costruzioni lavoranti muratori ed affini in Udine, rogato il 26 maggio dal notaio dott. Francesco Puppati. La società è anonima cooperativa, sotto la ragione sociale: Cooperativa di costruzione lavoranti muratori ed affini con sede in Udine. Durerà cinquanta anni e potrà prorogarsi. Avrà per iscopo di procurare lavoro ai soci, assumere lavori ed opere edilizie e dividerne il frutto equamente fra essi.

Si propone inoltre, fra i soci, la mutualità, la previdenza e l' istruzione.

Il capitale sociale, che è illimitato, è rappresentato: dalle azioni sociali di lire 25 (venticinque) cadauna, dal fondo di riserva, dalle tasse di ammissione, di fondi speciali, elargizioni od altro.

Gli utili netti risultanti dal bilancio consuntivo, meno una quota annualmente fissata dall' assemblea e divisibile fra i soci, vengono così ripartiti:

Il 25 per cento al fondo di riserva;

Il 10 per cento a favore di una scuola di arte muraria;

Ed il 65 per cento al fondo vecchiaia ed impotenza al lavoro;

Il Consiglio di amministrazione si compone di 7 soci eletti dall' assemblea. La firma sociale è devoluta al direttore in uno ad un membro del Consiglio di amministrazione.

I Sindaci sono tre effettivi e due supplenti.

L' assemblea generale ordinaria si convoca nel primo trimestre di ogni anno: e le straodinarie, quando il Consiglio d' amministrazione lo creda necessario: o su richiesta di un decimo dei soci.

Le sue deliberazioni vengono prese a maggioranza sui presenti, meno che quelle su modificazioni allo statuto che vengono prese sui nove decimi dei presenti.

Tiro a Segno.

Oggi sul Campo di Tiro dalle ore 16 1/2 alle 18 1/2 esercitazioni per la gara di Gemona.

Gli arresti.

Le guardie di città arrestarono Settimio Migotti di Luigi d'anni 42 da Tricesimo, perchè mangiò e bevette nell'osteria di Giovanni Madesti in via Cortazzis per lire 1.45 senza pagare e Carlo Bortolotti fu Francesco d'anni 66 suonatore d'armonica, perchè oltraggiò le guardie.

Decesso.

Dalla *Gazzetta di Parma* apprendiamo con dolore la morte colà avvenuta della signora Giuseppina della Bona moglie al prof. Giovanni della Bona, preside di quell' Istituto Tecnico, e già professore per parecchi anni nel nostro.

Sincere condoglianze alla desolata famiglia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 luglio a L. 104,48

Corso delle monete.

Austria Cor	109.50	Germania	219.50
Romania	101.--	Napoleoni	20.85
Ster. inglesi	26.20		

Nel Collegio Gabelli si preparono anche *alunni esterni* per gli esami di Ottobre col seguente orario: Dalle **8** alle **11** e dalle **14** alle **17**. Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Grispi agli estremi.

Napoli, 29, — sera. — L' on. Crispi non è cosciente del suo stato; solo qualche volta disse improvvisamente al medico Carito: Voi mi nascondete qualche cosa.

A proposito della questione religiosa, l' infermo quando era in altra parte dell' appartamento aveva sempre seco il crocefisso che non ritrovò nella stanza ove trovasi ora. Accortosene subito, lo domandò alla figliuola ed ora lo tiene sempre sospeso al collo.

Il dottor. Carito crede che si possa ottenere un nuovo periodo di miglioramento qualora si superassero due giornate.

Roma, 29. — Fortis trattenuto finora a Roma da affari importanti, è partito stasera per Napoli onde abbracciare Crispi. Da Napoli donna Lina ha telegrafato oggi a Luigi Crispi, che trovasi tuttora in America. Le condizioni del padre sono disperatissime.

Notizie telegrafiche.

Nuovo sciopero nel Ferrarese.

Ferrara, 29. A Porporana, Casaglia, Ravalle, Palantone, Cassana ed altre località, i boari e gli obbligati si sono messi in isciopero perchè vogliono rompere i contratti in corso malgrado le decisioni degli arbitrati.

Sui luoghi degli scioperi vennero inviate due squadriglie di cavalleria.

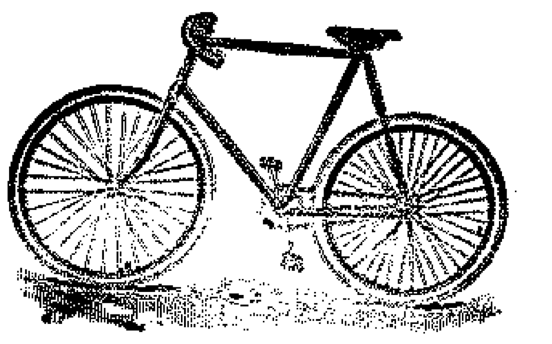
Luigi Montico gerente responsabile.

Comune di Udine.

Vennero pubblicati i ruoli tassa Esercizio e Rivendita principale 1901 e suppletivo 1900; tassa vetture e domestici suppletivo I; tassa cani suppletivo II.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose
Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Avviso.
Pel 15 Settembre prossimo venturo affittasi in *Via Gemona vicolo del Portico* N. 2, Casa con Bottega e retro stanza; serve tuttora ad uso farmacia.
Per trattative rivolgersi dal signor *Antonio Brusadola.*

DEPOSITO BICICLETTE
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
AUGUSTO VERZA
Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle **BICICLETTE**
PREZZI MITISSIMI
Bicicletta speciale lire 160
Assortimento coperture gomma e camere d' aria — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc.
Impermeabili Loden e gomma — Mantelline per Ciclisti — Sopra scarpe-gomma
NB. Si accordano pagamenti rateali sei fanno cambi di biciclette.

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite
Premiata con diploma d' onore
Biancheria Confezionata da Signora
di propria lavorazione - pronta in Casa
CORREDI da SPOSA
da Lire 600 a Lire 5000 e più
CORREDI da CASA o NEONATI
Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* 4 e Mercatovecchio **NEGOZIO**
PREVENTIVI a RICHIESTA

Ing. C. Fachini
Vedi avviso 4.ª pagina.

Ferro - China Bisleri

L' uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme didispepsia lenta, non «chè in quelli stati di debolezza ge«nerale che complicano la nevrosi «insterica». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI E C. MILANO

Vendita di calce viva
della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la *Stazione ferroviaria di Tarcento.* — La produzione giornaliera — circa *100 quintali* — l' ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.
Boldi, Missittini e Morgante.

Avviso scolastico
Scuola di ripetizione.
Nel «Collegio Silvestri» si preparono agli esami di ottobre gli alunni di ginnasio e di scuola tecnica che non furono promossi.
Il numere sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.
Si accettano anche esterni
Retta modica.

Distilleria di vinaccie
in Ceresetto di Martignacco.
Il sottoscritto esercente Distilleria di Vinacce in Ceresetto
AVVISA
che i suoi magazzini si trovano provvisti di ottima *Acquavite nostrana, Slivowitz, Kirschwasser, Genziana, Ginepro* ed altri liquori.
Che i signori clienti potranno trattare direttamente con lui in Ceresetto od a mezzo del suo rappresentante e viaggiatore signor Giuseppe Marcuzzi di Gio. Batta e dal figlio Massimiliano.
Garantisce di soddisfare puntualmente alle domande della spettabile clientela e di praticare prezzi di tutta convenienza.
Monino Gio. Batta fu Leonardo.

Affittasi
Casa di civile abitazione Via Grazzano N. 22.

Si rende noto
che le autorità mediche raccomandano lo Sciroppo - China - ferro-arsenicale preparato da G. Bravi, quale rimedio sovrano contro l' anemia e quale ricostituente efficacissimo.
In Udine presso la Farmacia alla Loggia - Beltrame V., in Pordenone Salsilli Roviglio-Polese, ed in tutte le Farmacie del Regno.

SALI per preparare l' acqua artificiale **TETTUCCIO**
specialità *Bravi Ferrara.*
Composizione ed azione identiche alla naturale.
Cent. 50 il pacco. — Deposito *FARMACIA ALLA LOGGIA.*

ANNO 22.o d' esercizio
D.r G. RIVA
Casa fondata nel **1879**

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
Harmoniums Organi Americani
Vendita Noleggio Scambio
UDINE - Via Teatri, 15 - **UDINE**
Piani Melodici e Piani a cilindro

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Scnabl e C.** per accessori d'ogni genere — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

La "Patria del Friuli,, è il più diffuso giornale della Provincia.

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla **Veneziana**, Mobili e tappeti, di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà Carlo Tantini Chimico - Farmacista - **VERONA**

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, aggiungendo l'importo ... per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

INVENZIONE AMERICANA SENZA RIVALI!

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile — 10 anni di successi continui!

Concessionario esclusivo **CARLO ERBA MILANO**

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

PREZZO compreso istruzione speciale **L. 2. —**

ATTENZIONE!

La **LUGOLINA** è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della **LUGOLINA** come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto anche presso
A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova ed in tutte le farmacie

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI
montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia
Prezzi convenientissimi

GOTTA — **LIQUORE** DEL Dre. **LAVILLE** — F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie. — **REUMATISMI**

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di **libri di premio** per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi, di giusta mole, contiene **Racconti popolari**, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, inspirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: *Librettino di lettura - nomenclatura per le Scuole rurali del Friuli.*

Di queste pubblicazioni alcune centinaja di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve
Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali
Traduzione di documenti e libri

Premiato Lavoratorio
GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema
dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

Importante.

Elenco di oggetti di grande utilità che trovansi all'emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio

all'insegna «**NUOVO BAZAR**»

Fornello primus svedese a petrolio; arde senza stupino, è di grande forza e molto economico.

Forno casalingo indispensabile alle famiglie per ottenere una buona cottura di arrosto come di pollo che di vitello ecc.

Macchinette per fare il burro in casa; in pochi minuti si ottengono due etti di burro per litro di latte.

I gelati si possono fare a piacimento, con le nuove macchinette e con le conserve a gradimento.

Forme per tagliar dolci e per torte, in varie grandezze, oggetti in ferro smaltato ed altri articoli per cucina.

Svariato assortimento chincaglierie, ventagli, portafogli, ombrellini, saponi, estratti ed essenze, spazzolini ecc.

Fanali per vetture e per altri usi, Lumi, Lumiere, Lampadari da appendere e da tavolo, ad olio ed a petrolio.

Forniture per chiesa e svariati articoli di uso per famiglie e per regali, (calamai, bigiotterie, ecc.)

Giocattoli per ragazzi; carrozzelle, velocipedi, cavalli di tutte le qualità, portalibri, ceste per la spesa, e cestellini, ecc.

Vasche per bagni, e recipienti per acqua, mastelle, secchio per toletta, brocche, catini ecc.

Completo assortimento corone e nastri per funerali, forniture per casse sepolcrali e dediche a piacimento.

Calze, scarpe, cinture, bottoni, spille, orecchini, catene per orologi, tabacchiere, attaccapanni, guantiere ecc.

Quadri specchi, gabbie in varie forme, caffettiere, posaterie, articoli da viaggio pettini.

Chicchere, acquasantini, libri da messa, lumi di notte con immagini, bicchieri, bottiglie, spazzole ecc.

Candelieri, candelabri articoli in porcellana, rosoliere, portasigari, pipe, bocciali, braccialetti, ecc.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.